

CURA



WELLGRANDA

| FAQ

FAQ Bando Wellgranda

Qual è la differenza tra l'attivazione di un servizio di welfare fornito da un ente ammissibile ai contributi di FCRC e facente parte del partenariato e uno fornito da un soggetto non ammissibile?

- Se il fornitore non è ammissibile a ricevere un contributo di Fondazione CRC, il servizio deve essere acquistato dal capofila (con fattura comprensiva di IVA).
Se il fornitore è un ente ammissibile e fa parte del partenariato, è possibile effettuare un trasferimento diretto di risorse per l'attivazione del servizio, purché dettagliatamente illustrato nelle note del budget.
Non è mai consentito acquistare buoni o voucher destinati singolarmente ai dipendenti. L'apertura al territorio del servizio proposto è valutata positivamente.

Di seguito si riportano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcuni casi:

Prevenzione primaria

Il partenariato promuove una cultura della prevenzione primaria a favore dei dipendenti attraverso l'attivazione di servizi di prevenzione (ad es. dispositivi di telemedicina o pacchetti di visite specialistiche).

- *Nel caso di fornitori non ammissibili, il servizio viene acquistato dal partenariato come soggetto aggregato, con fattura intestata al capofila.*
- *In alternativa, se il soggetto erogatore è ammissibile, il servizio può essere attivato tramite trasferimento di contributo.*

Attività di benessere psico-fisico

Il partenariato attiva servizi di attività motoria o di benessere (ad es. lezioni di yoga) destinati a dipendenti e cittadini, realizzati in spazi pubblici.

- *Il servizio può essere acquistato da un fornitore esterno non ammissibile, oppure*
- *attivato mediante trasferimento di contributo a un ente ammissibile incaricato della realizzazione.*

Sviluppo di competenze digitali o linguistiche

Il partenariato intende rafforzare le competenze digitali o linguistiche dei beneficiari attraverso percorsi formativi.

- *I servizi possono essere acquistati da centri o agenzie formative non ammissibili, oppure*
- *realizzati tramite trasferimento di risorse a un ente ammissibile che ne cura l'erogazione.*

Empowerment femminile

Il partenariato promuove azioni di empowerment femminile mettendo a disposizione corsi di educazione finanziaria rivolti a dipendenti e cittadini.

- *Le attività possono essere realizzate mediante acquisto di servizi formativi, anche in modalità online, da fornitori non ammissibili, oppure*

- *Tramite trasferimento di contributo a enti o fondazioni ammissibili*

Benessere psicologico

Il partenariato promuove il benessere psicologico attraverso l'attivazione di servizi di supporto psicologico (ad es. visite o colloqui).

- *I servizi possono essere acquistati da professionisti o strutture non ammissibili, oppure*
- *attivati tramite trasferimento di contributo a enti ammissibili.*

È inoltre possibile prevedere forme di apertura al territorio, ad esempio attraverso il coinvolgimento di enti terzi e iniziative quali le "visite sospese".

In ogni caso, i servizi sono messi a disposizione in forma collettiva e non come acquisti individuali dei singoli dipendenti.

Un ETS capofila di progetto può avvalersi di fornitori esterni per l'erogazione dei servizi previsti (ad es. un centro servizi che, tramite professionisti, offre supporto psicologico per la lotta alle dipendenze)?

- Sì, i servizi possono essere acquistati da fornitori esterni oppure attivati tramite trasferimento di contributo a un partner di rete, in questo ultimo caso solo purché sia un ente ammissibile ai contributi della Fondazione CRC.

Qualora l'intero servizio sia realizzato esclusivamente con risorse di Fondazione CRC, in fase di valutazione il progetto potrebbe risultare meno solido rispetto a una proposta che dimostri reale compartecipazione e attenzione al territorio.

Sarà inoltre valutata positivamente l'apertura del servizio a beneficiari diversificati.

Se il servizio dello sportello psicologico viene creato e messo a disposizione della rete, le aziende private che fanno parte della rete, possono mandare i loro dipendenti segnalando questo servizio gratuito? Se sì, deve per forza essere in orario di lavoro o con permesso per fruizione?

- Si segnala che la Fondazione CRC non può sostenere gli enti non ammissibili; pertanto, la risposta è positiva solo se il servizio è aperto oltre che alle organizzazioni partner di rete, anche a soggetti esterni ammissibili a ricevere i contributi.

È opportuno che le aziende informino il personale dei servizi messi a loro disposizione, i quali non è richiesto dal progetto che siano totalmente gratuiti o usufruiti durante l'orario di lavoro.

Si segnala che è possibile prevedere una compartecipazione del dipendente o dell'azienda, anche a fini di responsabilizzazione e sostenibilità economica futura.

In un progetto di volontariato aziendale, che preveda la definizione di accordi di volontariato aziendale, la predisposizione di strumenti operativi per la loro gestione e la realizzazione di iniziative ed eventi di comunicazione aperti a tutta la comunità, le ore di lavoro dei dipendenti sono rendicontabili?

- No, non sono rendicontabili le ore di lavoro dei dipendenti dedicate all'attività di volontariato. Sono rendicontabili esclusivamente le attività di progettazione e organizzazione dell'iniziativa di enti ammissibili.

Il Bando Wellgranda Misura 1 prevede l'integrazione con altri bandi (es. Bando regionale Piani integrati di welfare per la vita e il lavoro) che finanziano servizi a carico diretto delle aziende, come le azioni possono considerarsi integrabili?

- Ad esempio, attraverso la creazione di una rete di progetto mista (aziende, enti pubblici e terzo settore) con obiettivi e azioni comuni: le risorse provenienti da diversi bandi possono concorrere alla realizzazione delle stesse iniziative. Inoltre, le risorse del bando regionale possono essere considerate cofinanziamento e compartecipazione alla spesa per i progetti candidati sul bando Wellgranda.

Una grande azienda può mettere a disposizione i propri spazi in comodato d'uso gratuito a un ente ammissibile ai contributi di Fondazione CRC che a sua volta possa prevedere iniziative specifiche per il territorio, come un asilo estivo?

- Sì, la Fondazione CRC può sostenere iniziative specifiche per il territorio, promosse da enti ammissibili ai contributi, e aperte all'intera comunità. In tal caso, i giustificativi di spesa o comunque il contributo non deve essere utilizzato per interventi infrastrutturali, essendo l'ente proprietario degli spazi non ammissibile ai contributi di Fondazione CRC.

Se l'asilo è gestito direttamente da un'azienda e non da una cooperativa, è comunque possibile accedere al contributo?

- No, il contributo va erogato esclusivamente a enti ammissibili.

Un asilo pubblico e un ente locale ammissibile che intendano promuovere un nuovo nido pubblico possono attivare servizi aggiuntivi (es. centri estivi, prolungamento orario) aperti a tutti e finanziati dal progetto?

- Sì, ma la presenza di una compartecipazione economica è considerata un criterio premiale.

Rientra la progettazione di un micronido in una struttura appartenente ad un ente ETS ammissibile ai contributi di Fondazione CRC dove è già presente un micronido con convenzione col Comune?

- La Misura 1 – Linea B favorisce servizi nuovi o l'estensione di servizi esistenti. È pertanto necessario evidenziare con chiarezza il valore aggiunto della proposta.

Nel caso di erogazione di servizi a favore dei figli, sono compresi anche i campus estivi?

- Sì, rientrano tra le iniziative attivabili nella Linea B rispetto alla cura dei figli

È possibile per un'azienda erogare voucher sanitari o dentistici ai dipendenti tramite convenzione con uno o più centri privati?

- È consentito solamente se l'ente mette la convenzione non solo a disposizione dei dipendenti ma anche a favore comune della comunità attraverso, ad esempio, l'estensione ai familiari, formule di "visita sospesa", posti riservati ai Consorzi socio-assistenziali pari ad almeno il 20%.
- Non è in ogni caso consentita l'erogazione di voucher a beneficio diretto del singolo dipendente (ad esempio in busta paga), ma è invece possibile stipulare una convenzione con uno o più centri sanitari e acquistare servizi specifici con erogazione di fattura che deve essere intestata al capofila (ente ammissibile) ai fini della rendicontazione.

Un fondo sanitario ETS è un soggetto ammissibile ai contributi di Fondazione CRC?

L'ammissibilità dell'ente sarà oggetto di valutazione della Fondazione CRC attraverso la messa a disposizione dei documenti a tal fine richiesti.

Un fondo sanitario ETS ammissibile ai contributi di FCRC può avvalersi di aziende private per l'assistenza domiciliare o deve necessariamente rivolgersi a cooperative sociali?

- Non c'è l'obbligatorietà nel coinvolgere le cooperative. Si ricorda che il contributo può essere trasferito solo a partner ammissibili FCRC. Negli altri casi, l'ente che eroga il servizio è considerato un fornitore e il servizio deve essere acquistato.

Si può usare il fondo sanitario come flexible benefit per rimborsualità sanitaria?

- No, il bando non consente forme di rimborso diretto ai singoli dipendenti.

Se un Comune partecipa alla rete di progetto, è possibile prevedere nello stesso progetto iniziative anche in altri territori?

- Sì, è considerato positivamente il coinvolgimento di più Comuni e territori.

Se un progetto mette a disposizione servizi per un territorio specifico, è obbligatorio coinvolgere il Comune di quel territorio nel partenariato se è già coinvolto un altro Ente locale?

- È sufficiente il rispetto del partenariato minimo obbligatorio previsto dal bando e non sono previsti vincoli territoriali aggiuntivi

Nel caso di un ente aggregatore composto da più organizzazioni ammissibili FCRC, distribuite su territori diversi, ciascun ente può operare nel proprio Comune?

- Sì, il bando favorisce reti territoriali anche estese, a patto che il ruolo di ciascun ente sia chiaramente motivato.
Rimane obbligatorio il partenariato minimo (Ente locale e Terzo settore) e il raggiungimento di un bacino di almeno 5.000 abitanti.